

Commento sul mercato

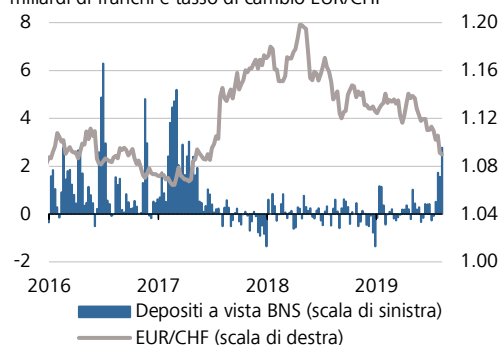
I battibecchi nel conflitto commerciale e le prime pagine sulla curva dei tassi invertita mettono alla prova i nervi degli investitori. A ciò si aggiungono diversi focolai geopolitici. In questo contesto i paesi emergenti sono i perdenti. Un vincitore è l'oro.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

La Banca nazionale svizzera (BNS) rivela la sua «soglia di tolleranza»

Variazione settimanale dei depositi a vista presso la BNS in miliardi di franchi e tasso di cambio EUR/CHF



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

La scorsa settimana i depositi a vista delle banche commerciali presso la BNS sono di nuovo aumentati di CHF 2.8 miliardi. Così diventa sempre più chiaro che la soglia di 1.09 per il corso EUR/CHF è la linea magica che la Banca nazionale vuole attualmente difendere. Se dovesse persistere la pressione rialzista, il livello critico dovrebbe però scendere ancora.



IN PRIMO PIANO

Brusca frenata della locomotiva della crescita

Nel secondo trimestre, l'economia tedesca ha registrato un calo dello 0.1%. Il «trascinatore» della congiuntura è quindi definitivamente diventato il fanalino di coda della crescita tra i grandi paesi dell'Eurozona. Se l'umore dell'industria non dovesse presto cambiare, una recessione tecnica nel 2019 sembra quasi inevitabile.



IN AGENDA

Dati del commercio estero svizzero

Martedì è in programma la statistica mensile sul commercio estero. I dati dovrebbero nuovamente essere segnati dal peggioramento della fiducia delle imprese dovuto al conflitto commerciale.

«Cigno nero» in Argentina: agosto conferma ampiamente la sua reputazione di mese borsistico volatile dell'anno. Lunedì, l'indice di riferimento argentino Merval è sceso del 38%, registrando così la maggiore perdita giornaliera in 70 anni. Questa anomalia del corso è equivalente a 17 deviazioni standard di una variazione di corso giornaliera media e, statisticamente, non dovrebbe verificarsi neanche in 1'000 anni. Ciò dimostra ancora una volta che, considerati sul lungo termine, gli andamenti di corso sui mercati finanziari non sono «ripartiti in modo armonico» – possono sempre verificarsi anomalie negative.

Il «cigno nero» in Argentina è stato causato dalla netta vittoria del candidato dell'opposizione peronista Alberto Fernández, che, nelle primarie, considerate una sorta di sondaggio ufficiale per le elezioni di ottobre, ha superato di oltre 15 punti percentuali l'attuale presidente Mauricio Macri. Nelle ultime settimane decine di sondaggi elettorali prevedevano solo un leggero vantaggio per l'opposizione. Gli investitori sono stati quindi presi in contropiede. Se in autunno Fernández dovesse assumere le redini del potere, avrebbe al seguito l'ex presidente Christina Kirchner. Gli investitori temono che il suo comeback politico possa significare il ritorno ai controlli su prezzi, divise e capitali dei precedenti governi Kirchner. Nella sua storia l'Argentina ha dovuto dichiarare insolvenza già dodici volte. Che ciò accada una tredicesima volta non è ora più da escludere.

Sottoposti a un'analisi più distaccata, al momento gli sviluppi in Argentina sono solo uno dei diversi «hot spot» geopolitici. Anche i disordini a Hong Kong, la crisi di governo italiana, l'interminabile caos della «Brexit» e il tira e molla nella controversia commerciale mettono alla prova i nervi degli investitori. Nell'ultimo caso, per il momento, la possibilità di un compromesso sembra essere definitivamente svanita. Anche il «regalo di Natale» del presidente USA Trump – la sospensione di una parte dei dazi aggiuntivi minacciati per settembre – non rafforza necessariamente la fiducia tra i contendenti né quella degli investitori. I prossimi giorni dovrebbero rimanere volatili sui mercati finanziari, cosa che a breve può senz'altro offrire delle opportunità. Tuttavia, per ora, è necessario adottare una certa prudenza. Nella nostra tattica d'investimento, questa settimana abbiamo quindi declassato le obbligazioni dei paesi emergenti a «neutrali».

Prezzo dell'oro in forte rialzo: mentre al momento, alla luce dei rischi geopolitici e dei persistenti segnali di debolezza dall'industria globale, i paesi emergenti figurano tra i perdenti, i titoli (di stato) sono i grandi vincitori. Intanto non è solo la curva dei tassi svizzera a trovarsi completamente sotto lo zero. Lo stesso vale per quella della Germania e dei Paesi Bassi. Nel frattempo, oltre un quarto di tutte le obbligazioni mondiali presenta tassi negativi. Ciò rende sempre più interessante un altro investimento: l'oro. Negli ultimi tre mesi il metallo giallo ha guadagnato oltre il 15%. Misurato in valute più deboli quali sterlina britannica o euro, si trova già, o vicino, a un massimo storico. Anche l'immagine grafica del prezzo dell'oro in USD è costruttiva. Dato che a metà giugno il corso ha superato dinamicamente il tenace ostacolo di USD 1'370, da un punto di vista tecnico è stata così completata un'inversione di tendenza di lungo termine. Da questa prospettiva vi è quindi ancora margine per altri aumenti dei corsi. Visto che al momento l'ottimismo dei fan dell'oro sembra non conoscere limiti, questo potenziale non dovrebbe però venire esaurito al primo tentativo. Una precedente pausa di respiro sarebbe tutt'altro che una sorpresa.

Oliver Hackel, CFA

Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN